ANNO XXI - N. 42 (Conto corrente colla Posta) Udine, 19 Ottobre 1913

Abbonamento annuo L. 2 la copia, — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.50; se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Agli elettori cattolici del Collegio Gemona - Tarcento

VOTATE TUTTI IL NOME CARO E GRANDE DI

ANGELO MAURI

Vogliamo il deputato dei contadini

Nelle elezioni del 1909 l'on. Ugo Ancona ripeteva ai cattolici: quando avrete un candidato vostro nel Collegio io mi ritirerò. Noi possediamo una lettera dell'on. Ugo Ancona in cui egli afferma questo proposito. Non chiediamo oggi all'on. Ancona che mantenga la promessa; soltanto portiamo la testimonianza di lui, avversario nostro; il deputato naturale del Collegio di Gemona-Tarcento — essendo gli elettori nella grande maggioranza cattolici — non può essere che un

Cattolico deputato

Solo un cattolico può rappresentare al Parlamento italiano la coscienza degli elettori del Collegio, può intendere le aspirazioni degli elettori di esso; può, in una parola, dire di essere il vero, il genuino rappresentante del nostro popolo.

Perfino autorevoli uomini del partito liberale, interpellati se volessero accettare la candidatura, hanno dichiarato che solo un candidato cattolico può sperare di raccogliere la maggioranza dei voti nel collegio stesso.

E' per questo che i capi dei cattolici del Collegio interpellarono

l'on. Angelo Mauri

se accondiscendeva a dare il suo nome, come gloriosa bandiera di una battaglia di principi, agli elettori cattolici di Gemona-Tarcento. L'Illustre Uomo, dopo insistenze, acconsentì, ed i comitati elettorali, riuniti ad Artegna il 9 corr., acclamarono unanimi, entusiastici il suo nome.

Nel nome, adunque, celebre e intemerato di ANGELO MAURI noi scendiamo in lotta

contro l'on. Ugo Ancona

Combattiamo:

nel nome di un CATTOLICO contro un EBREO;

nel nome di un APOSTOLO DEI CONTADINI E DEL POPOLO, contro un PATRONO DEI CAPITALISTI giudei DELLE NAVIGAZIONI, DELLE FERROVIE, DELLE ASSICURAZIONI, DELLE ACCIAIERIE, ecc.

nel nome di uno che ha speso TUTTA LA SUA VITA A STUDIARE I BISOGNI DELL'AGRICOLTURA E DEI PICCOLI AGRICOLTORI contro un deputato che di questi bisogni e miserie alla Camera non si è mai curato;

nel nome di uno che ha una VIVA FEDE CRISTIANA contro uno che ha la fede GIUDEA ed è di razza GIUDEA;

nel nome di uno che vuole la scuola educatrice dei nostri figli nel nome di Dio, che vuole la religione oltre che nel popolo anche nei ricchi, contro uno che crede utile la religione PER IL POPOLO PERCHE' NON SI RIBELLI ALLE SUE SOFFERENZE;

nel nome di Uno il quale vuole che la religione insegni a tutti di non opprimere e di non impoverire il popolo, contro uno che appartiene a nemici giurati della fede nostra, GIUDEI E MASSONI.

La battaglia

che combattiamo è dunque santa, o cattolici. Per la fede, per l'educazione cristiana dei figli, per il popolo, per la nostra agricoltura;

contro il giudaismo, la massoneria, le sette, le camorre, gli sfruttamenti, le oppressioni.

Quale cattolico mancherà in questa battaglia?

Nessuno!

Nelle nostre file non devono essere traditori, non devono essere dei giudei, non vi devono essere dei giuda!

Nessuno venderà la propria coscienza come ha fatto Giuda per trenta denari, tradendo la persona di nostro Signore.

Nessuno per nessuna somma tradirà ai giudei lo spirito di nostro Signore, tradendo col suo voto la educazione dei figli nostri e gli interessi del popolo.

Il nostro candidato

Angelo Mauri ha una fama, più che italiana, europea, per l'alto ingegno, per i suoi studi, per i libri geniali che ha scritto a favore delle classi popolari, per la sua inarrivabile eloquenza. Molti elettori del Collegio l'hanno già sentito parlare e possono esserci testimoni se non diciamo il vero.

Angelo Mauri è uscito dal popolo: per questo e perchè profondamente cristiano egli ama il popolo, coi fatti. Grazie al suo ingegno eccezionale egli a vent'anni conseguiva due dottorati, quello di avvocato e quello di professore di belle lettere.

A ventun anno otteneva il dottorato in filosofia e poi si recava alla Università di Berlino per studiare la scienza sociale.

Poi fu professore all'Istituto tecnico di Milano e all'Università di Torino. Fondò e diresse il giornale il *Momento* di Torino; diresse il *Corriere d'Italia*. Durante tutta la sua vita, anche quando era studente, lavorò nel campo sociale-cristiano, fondando e collaborando in associazioni cattoliche, per il bene del popolo, che mostrò la sua riconoscenza mandandolo a ventitre anni consigliere provinciale a Milano, carica che ricopre tutt'ora.

Fu anche deputato a Codogno, dal 1906 al 1909. Ma gli industriali della città di Codogno, inveleniti contro di lui perchè patrocinava gli interessi della campagna, dei contadini, fecero ogni sforzo per non lasciarlo rieleggere. Ebbero per loro alleata la neve che impedì a molti cattolici della campagna di andare a votare per Angelo Mauri, il quale soccombette per soli 35 voti di meno.

Il più bel gesto della sua vita Angelo Mauri lo compì nella sua prima gioventù con l'altro grande cattolico, Filippo Meda. Aveano diciasette o diciotto anni e scrivevano nell'*Osservatore Cattolico*. I liberali conservatori dei giornali avversari, scoperte quelle due valorosissime penne, fecero loro offerte vistose di migliaia di lire all'anno, purchè abbandonassero il campo cattolico e servissero la causa degli industriali e conservatori. Ma i due nostri campioni preferirono una santa libertà alla gloria ed alla ricchezza.

In Parlamento Angelo Mauri svolse la sua opera in favore dell'educazione cristiana della scuola, a favore dei contadini e del popolo in genere. Quest'opera egli continuò dopo, istituendo la federazione dei piccoli proprietari di terra di cui è il Presidente. Ma meglio conosceremo Angelo Mauri nel suo programma.

ANGELO MAURI

Il programma dell'on. Angelo Mauri

L'educazione cristiana

A base del suo programma egli pone l'educazione cristiana dei fanciulli, perchè crescano onesti e laboriosi ed abbiano un giorno a formare il conforto delle famiglie, la forza della Patria. Le famiglie provvedono, quanto possono, a questa educazione, ma è necessario che provveda anche la scuola, la quale deve essere cristiana, deve continuare l'opera della famiglia, deve essere quasi un tutt'uno colla famiglia. Ci vogliono dunque maestri coscienziosi: occorre l'insegnamento cristiano nelle scuole del popolo, perchè le famiglie del popolo sono cristiane. I grandi italiani ebbero tutti una educazione cristiana; l'educazione cristiana è condizione necessaria per un avvenire glorioso della Patria.

La scuola al Comune

Perciò l'on. Mauri vuole che la scuola sia amministrata dai comuni, affinchè i genitori possano influire direttamente là dove si educano i loro figli. Egli è di conseguenza contrario alla legge Daneo-Credaro in quanto assoggetta la scuola direttamente allo stato, con lo scopo di renderla atea, come ha confessato il viceministro on. Vicini. La scuola era l'ultimo brandello che era rimasto dei numerosi poteri dei gloriosi Comuni cristiani d'un tempo. Inoltre come lo Stato ha creato la rovina delle scuole superiori, così rovinerà anche nei riguardi della regolarità dell'insegnamento scuola del popolo. Perchè lo Stato, a forza di voler far tutto lui, è diventato una macchina pesantissima, incapace di muoversi bene: lo Stato cioè si è rovinato colla burocrazia. (Anche l'on. Ancona maledice alla burocrazia dello Stato; viceversa quando si trattò di fatti e non di parole, votò la legge Daneo-Credaro, che aumenta la burocrazia dello Stato. Che contraddizione!).

Ridoniamo dunque gli antichi poteri ai nostri comuni; lasciamo che essi facciano bene quanto lo Stato non sa fare che male.

Riforma tributaria

Colla legge Daneo-Credaro si era voluto punire i comuni per quanto non avevano fatto a favore della scuola. Ma non che i comuni non avessero voluto; essi non avevano potuto fare. Lo Stato riservò a sè i migliori cespiti di tasse e lasciò ai poveri comuni mezzi insufficienti per provvedere alle spese sempre crescenti. Dovere dello Stato adunque non era di spogliare i Comuni dell'ultimo potere che era loro rimasto, dopo averli spogliati delle rendite, ma di restituire loro quelle rendite, riformando le tasse a favore dei Comuni.

I Comuni e le Provincie traggono ora i loro proventi quasi esclusivamente dalla prediale sui terreni e fabbricati, vivono cioè alle spalle dei poveri contadini, mentre spendono per tutte le classi di persone, per commercianti, per industriali ecc. Bisogna dunque che il Governo tolga questa

Ingiustizia a danno della campagna

con una riforma delle tasse. Ma occorre togliere altre ingiustizie che pesano sui piccoli proprietari di terra. Il ricco che ha a migliaia i titoli di rendita, li nasconde, e non paga tasse per essi. L'impiegato, l'operaio della città, non pagano tasse fino ad una certa somma; invece il povero contadino che ha la sua casetta ed il suo povero campicello, dai quali ritrae appena di vivere a stento, certo meno di tanti impiegati ed operai della città, deve pagare la sua tassa. Non è questa un'ingiustizia che grida vendetta? Non si deve finirla una buona volta?

Pei contadini

Ma ben dell'altro vuole giustamente l'on. Mauri a favore dei piccoli proprietari di terra. Le classi operaie delle città, facendosi forti con le associazioni, hanno ottenuto dal governo tante e tante concessioni. Invece i contadini disuniti, separati, non hanno mai saputo far udire la loro voce. E mentre sono essi a pagare la maggior parte delle tasse, chi gode di più sono le città, che hanno ospedali, case di ricovero, orfanotrofi, mille altre istituzioni di beneficenza. Oh perchè, come in altri stati, non si potrebbe fare in Italia una legge per la quale, se un contadino, causa un succedersi di disgrazie si sprofonda nei debiti, non possa essere sequestrato o mandato all'asta il suo povero fondo, e sia sicuro che gli resterà la casa per la sposa e per i figli suoi?

L'on. Mauri vuole anche l'abolizione dei dazi sui consumi popolari, come per esempio il dazio sul pane, che va tutto a danno del popolo. Infatti il ricco mangia molte pietanze e poco pane; il povero mangia molto pane e poche pietanze. Così viene a pagare molto di più il povero col dazio sul pane, che non il ricco, mentre dovrebbe essere il contrario. (L'on. Ancona votò a favore del dazio sul pane; sempre pei ricchi contro il povero, lui).

«Quando ero deputato di Codogno — dice l'on. Mauri — quelli di città credevano di insultarmi chiamandomi

Il deputato dei contadini

ed invece io mi glorierei di essere chiamato così, perchè so che la forza, la ricchezza, l'avvenire della Patria Italiana sta nelle sorti dei contadini». Per questo l'on. Mauri lamenta anche che finora il Governo abbia solo pensato a concentrare commerci, interessi, industrie nelle città, colle ferrovie e colle strade che favoriscono le città, a danno delle campagne. Egli vorrebbe una politica di lavori pubblici che dia vita ai commerci ed alle industrie anche nelle campagne: se i campagnuoli stan no male finiscono per emigrare anche le città.

Inoltre: sono i corsi d'acqua che danneggiano la campagna e che vengono usati per produrre l'elettricità a favore delle città. Ma perchè la campagna deve subire solo il danno e non deve avere l'utile?

Il contadino che sparge del suo sudore e del suo sangue la terra è un soldato che combatte ogni giorno la battaglia contro la terra aspra ed arida, per renderla feconda di ricchezza. Il prodotto della terra oltrechè essere utile al contadino è utile alla Patria, per le tasse che ne ricava col commercio e coll'industria. Se si dà la pensione ai veterani, perchè lo stato non deve pensare a dare una pensione al vecchio contadino — veterano anche lui della battaglia dei campi, benemerito della Patria — perchè possa vivere meno triste gli ultimi suoi giorni, e non avvilirsi per essere di peso ai figli, quasi contendendo il tozzo di pane ai rosei nipotini?

Ma come provvedere?

Ma come provvedere? Coll'imposta progressiva. I ricchi che possono di più, paghino di più. Vada crescendo la tassazione per ogni mille lire di reddito in più. Ogni volta accresciuto il numero degli elettori si è anche votato dalla Camera la riforma delle tasse. La nuova Camera dei deputati deve affrontare questo problema, ed il popolo sarà finalmente alleviato dai balzelli ingiusti che lo opprimono.

L'emigrazione

Quanto all'emigrazione l'on. Mauri lamenta che i consoli nostri all'estero si considerino come impiegati e non come padri e fratelli dei nostri emigranti e che talora per una pratica facciano pagare tasse troppo gravi. Di più, siccome ora vanno chiudendosi le porte dell'estero, egli vorrebbe che il Governo dia mano ad un grande e studiato programma di lavori in Libia, per aver presto una grande estensione di terreno coltivabile. Così almeno se i nostri buoni popolani devono lasciare il paese natìo e la famiglia, andranno dove sventola il tricolore e dove la terra è bagnata dal sangue dei nostri valorosi e baciata dalla gloria d'Italia.

Non vane promesse

non chiacchiere che si vendono in tempo di elezioni, sono quelle dell'onor. Mauri. La sua opera di deputato, di giornalista, i suoi insegnamenti di professore, i suoi libri, la sua opera di democratico cristiano — tutta l'anima, insomma, dell'on. Mauri è dedicata alla redenzione delle popolazioni agricole, tanto trascurate e oppresse, fino ad oggi, dallo Stato. E anche

gli interessi locali

avranno nell'on. Mauri un avvocato, un patrocinatore. Specialmente i poveri troveranno in lui il loro difensore e patrono nelle lunghe pratiche presso le amministrazioni pubbliche. Il deputato ha il dovere di essere il padre dei poveri, il consigliere e l'aiuto dei comuni, l'avvocato del suo collegio.

Non vogliono che il popolo apra gli occhi

Il programma venne reso noto dall'on. Mauri, domenica al Teatro di Gemona e a Tarcento, con due discorsi incantevoli.

Gli avversari sapevano della suggestione che avrebbe operato il discorso di Mauri e perciò pagarono dei teppisti che con urla, rumori e schiamazzi, tanto a Gemona quanto a Tarcento impedivano di parlare; a Gemona si dovette cacciar fuori i disturbatori e tenere comizio privato, e a Tarcento si passò dal Teatro all'Asilo.

Gli atti teppistici, in odio al candidato cattolico, furono biasimati da tutti i giornali, anche massoni di Udine. Il Friuli civile e libero si vergognò di questi sistemi deplorevoli, degni appena della Bassa Italia.

Gli elettori uscendo andavano dicendo: « Adesso si capisce perchè non volevano lasciarci udire l'on. Mauri!

L'on. Mauri ci ha aperti gli occhi. Tutti gli sfruttatori, gli strozzini, l'affarismo giudeo hanno paura che il contadino ed il popolano venga istruito dal candidato cattolico sui suoi diritti che devono farsi valere in Parlamento ».

E il signor Antonio Bellina di Venzone che era stato in Teatro di Gemona cogli anconiani disturbatori ebbe poi a dichiarare in Caffè: « Guai se si lasciava udire l'onor. Mauri dai nostri! Gli avrebbero dato il voto ».

E il popolo apra gli occhi!

Elettori, aprite dunque gli occhi! Non si vuole che voi conosciate i vostri diritti ed i vostri difensori. Si vuole che nell'ignoranza votiate per un candidato che alla Camera, invece di propugnare gli interessi dei contadini oppressi, fa il difensore dei trusts, delle compagnie di navigazione che sfruttano i nostri emigranti, delle compagnie di assicurazioni che ingrassano a le spalle del pubblico, delle Compagnie ferroviarie in mano dei capitalisti ebrei, dei *trusts* delle grandi acciaierie! Il Collegio di Gemona-Tarcento a servizio dei grandi interessi dei capitalisti giudei!

Aprite dunque gli occhi! Votate chi alla Camera invocherà l'esonero dalle tasse pei piccoli proprietari perchè ci siano per tutti le giuste proporzioni.

Non vedete che genere di persone sostiene rabbiosamente l'Ancona? Sono uniti al suo carro usurai e teppisti.

E non è l'on. Ancona che ottenne la grazia sovrana ad alcuni accordanti (suoi galoppini elettorali), condannati per aver tradito poveri emigranti?

Aprite gli occhi, siate coscienti; non lasciatevi turlupinare!

— o —

Le famose benemerenze

Si dice che bisogna votare Ancona perchè ha fatto del bene.

Il collegio di Gemona-Tarcento, veramente è stato sempre disgraziato perchè ha avuto deputati che non si interessarono di lui, non si lasciarono vedere dagli elettori, ed in parte si capisce l'affezione posta dagli elettori, perchè l'Ancona ha fatto quello che ogni deputato deve fare; quello che fece Valle per Tolmezzo, Girardini per Udine, Morpurgo per Cividale.

Ma sulle benemerenze dell'Ancona si è molto e molto esagerato. Si sono attribuiti a lui meriti che spettano ai consigli comunali ed ai consiglieri provinciali.

Ogni qualvolta che in forza di una legge nel Collegio si otteneva qualche concessione, l'Ancona si faceva avanti a farsene bello e a vantarsi, creandosi così una fama esagerata.

Citiamo esempi: per legge lo Stato concede sussidi a strade, ponti, acquedotti, scuole, latterie, mostre agricole, ecc... Basta che gli interessati facciano domanda al Governo e viene la concessione. In Friuli se ne sono avute tante, per tutti i collegi. Ora mentre i deputati degli altri Collegi non se ne facevano belli, Ancona faceva pubblicare ai quattro venti che il merito era suo, tutto suo!

Ben altri interessi ha egli invece trascurati! Egli non si è curato del progetto di prolungamento della ferrovia Precenicco-Maiano fino a Gemona, perchè con esso si danneggiava Udine, che vuol accentrare tutto in sè, togliendo il commercio e gli affari alla campagna. Che cosa ha fatto Ancona per il prolungamneto del tram Udine-Tricesimo fino a Tarcento? La tramvia per Buia, dopo cinque anni, è ancora un pio desiderio. E potremmo continuare.

L'Ancona si fece bello anche colle promesse e coi regali. Annunciò una discreta somma al Duomo di Gemona che rimase in buona parte un pio desiderio: si credeva pagasse le vetrine per le mummie di Venzone ed il povero operaio che le costruì dovette ricorrere agli avvocati per avere il suo, perchè il Municipio lo mandava da Ancona e Ancona dal Municipio.

L'on. Ancona si metteva fra le donne alle fontane e sulle piazze dei paesi e diceva: «Mi conoscete buone donne? Sono il vostro deputato». E dava, come si fa coi pitocchi, due lire. Distribuiva *palanche* ai fanciulli lieto che gridassero *Viva Ancona!*

Questi sistemi hanno indignato tutti i friulani. Un vecchio elettore di Tricesimo ebbe a dire: «Povero il nostro Collegio, com'è ridotto! Mi somiglia ad una bestia condotta al mercato mostrandole una panocchia! Il cosciente e nobile Friuli è diventato come un Collegio del Mezzogiorno d'Italia, che si vende colle palanche!».

Oh riabilitiamoci al cospetto dell'Italia! Facciamo sapere a tutti che le coscienze friulane non si possono comperare, che esse non vogliono vendersi.

Molto promette l'Ancona e dà poco; ma con quel poco che spende egli vuol tenersi una carica che deve invece servire alle aspirazioni del popolo.

Invece

Nell'on. Mauri il Collegio avrà un difensore sincero e premuroso dei suoi interessi; avrà un deputato che rappresenta un'idea ed un programma, che non ha quindi bisogno di far regali ai grandi elettori per *comperarsi* il Collegio; che non avvilirà e non diminuirà la dignità di deputato, ma difenderà alla Camera l'educazione cristiana, gli interessi dei contadini e del popolo, la causa della libertà e della dignità.

E' forestiero

Contro l'on. Mauri si fa l'obbiezione che è forestiero. Nessun italiano è forestiero in Italia e ci meravigliamo altamente che coloro i quali pretendono di essere i soli veri patriotti facciano questa accusa.

L'on. Mauri è venuto qui, *chiamato da Friulani, in nome di una idea*, come patrono politico delle popolazioni di campagna e della libertà cristiana. Invece l'on. Ancona è venuto nel Collegio da solo, non chiamato *da nessuno*, in nome *di nessuna idea* e di nessun programma, per andare poi alla Camera a difendere interessi estranei ai bisogni urgenti dei nostri contadini.

Cattolici! L'on. Mauri non è, oh no!, estraneo a noi! Egli è uno dei nomi più cari, degli alfieri più nobili dell'idea democratica-cristiana! Intorno a lui, nostro fratello, nostro maestro, nostro avvocato, stringiamoci per la civile battaglia del voto!

In nome della libertà, in nome del popolo, in nome della dignità, contro la teppa, contro gli strozzini, contro tutte le coscienze vendute.

La corruzione

Gli avversari, non potendo accapparrarsi voti colla bellezza di un programma, col fulgore di una idea, si sono dati affannosamente a comperarli col denaro.

La legge è severissima e minaccia contro i corruttori la prigione fino ad un anno e la multa fino a 1000 lire. Amici! Seguite i galoppini di Ancona, quando sospettate che facciano opera di corruzione, e se li sorprendete sul fatto con testimoni, denunciateli!

E' grave delitto anche davanti a Dio vendere col voto la propria coscienza. Non vendetevi come si vendette Giuda agli ebrei, tradendo nostro Signore. La coscienza non si può vendere, ed i contratti in questa materia non tengono. Chi vende il proprio voto fa due mali: il primo quello di *ricevere il denaro*, il secondo quello di *votare contro coscienza*. Piuttosto che commettere tutti e due i mali è meglio commettere solo il primo, poichè *ricevuto il denaro* il contratto di votare contro coscienza non tiene, e non può tenere. Così i corruttori saranno puniti.

Per cinque o dieci lire andrete forse a votare un deputato che alla Camera poi non vi farebbe togliere venti e trenta all'anno colle tasse? Per cinque o dieci lire venderete la educazione cristiana dei figli? Venderete la fede agli ebrei? Venderete Gesù Cristo in ispirito ai suoi nemici?

La calunnia

Gli avversari non avendo ragioni da opporre all'on. Mauri sono ricorsi ai mezzi più sleali, ad intaccarlo nella sua vita privata. Ma non hanno formulato accuse precise ed il *Corriere del Friuli* ha messo le cose in chiaro, sfatando il sistema delle insinuazioni giudaiche, fatte in maniera di sfuggire al codice penale.

Se hanno qualche cosa di positivo che intacchi l'on. Mauri nella sua onorabilità, lo dicano espressamente, e quando avranno pubblicati sul conto del Mauri, fatti precisi e concreti che veramente lo pregiudichino, proveremo la loro menzogna.

Questo diciamo, una volta per sempre, alla teppa e alla stampa legata all'Ancona.

Il banchetto di Taipana

Ecco una benemerenza dell'Ancona: un banchetto offerto in suo onore a Taipana due anni fa ha costato a quel Comune, cioè a quei poveri contribuenti, ben 800 lire. Ecco una benemerenza.

Altra: la Posta a Platischis che Ancona ha fatto istituire... non esiste.

Ha annunciato l'organo a Nimis, e non ha dato un centesimo.

Quando fa bel tempo all'osteria dei Frari a Tarcento si dice che è merito di Ancona; se piove a dispetto si dà la colpa ai preti.

Libertàt di blesteme

— No voti Mauri!

— No!? No setu anchie tu un cattolic e un contadin?!

— No, al è predi; dopo, se lu fasin, tochie là a domandai compermesso par di un S....

— Ah dunque! Chei di Ancono e son pe' sante libertàt de blesteme!

L'oro ebreo non esiste

— Macchè! Non c'è oro ebreo, sono i benefici di Ancona che formano la sua base!

— ! ?

— Non lo credi? Tanto poco esiste l'oro ebreo che non esiste nemmeno l'argento. Domandalo a quel signore di Osoppo che ha avuto in regalo un magnifico calamaro d'argento.... ebreo!

Il pane è caro

Il cliente - Ma questo pane è troppo caro!!

Il fornaio - Anche questo merito di Ancona!...

Il cliente - Perchè?

Il fornaio - Non sai che ha votato contro l'abolizione del dazio sul grano? Se vuoi pagar meno caro il pane, vota Mauri, che è sempre stato favorevole a diminuire il dazio e infine abolirlo.

Morte ai preti

Che noi non esageriamo quando affermiamo che la presente lotta è lotta di idee — che noi non diciamo bugie — basta questo fatto solo:

Gli anconiani vanno facendo la campagna al grido di *Morte ai preti! Morte ai preti* fu scritto sui muri e gridato domenica a Gemona e a Tarcento.

Ecco lo scopo ecco il carattere della candidatura Ancona.

Chi paga le spese?

Ancona spende e spande per le sue elezioni. Egli non è ricco. Donde vengono quei denari? L'altro giorno si trovava ad Udine per dare istruzioni ai galoppini di Ancona un milanese, membro di non si sa quale gruppo commerciale. Donde vengono i denari della campagna elettorale?

Di qua e di là dal Tagliamento

TOLMEZZO

Due disertori austriaci

(11). — Dai carabinieri di Chiusaforte vennero oggi arrestati due sudditi austriaci, dichiaratisi disertori del l'imperial Regio esercito.

Vennero identificati per Vagnier Ferdinando e Jakseke Giuseppe.

Pur essendo vestiti in borghese vennero riconosciuti dai nostri Carabinieri, che li accompagnarono poi alle nostre Carceri giudiziarie a disposizione delle autorità.

Per porto d'armi

I carabinieri di Forni di Sotto perlustrando la zona di loro servizio incontrarono un'individuo sospetto che poi qualificarono per certo Polo Anselmo fu Osualdo, il quale perquisito venne trovato in possesso di un vero arsenale di armi proibite: tre roncole, un rasoio, un punteruolo, una resina e un paio di forbici.

E' stato subito dichiarato in arresto e tradotto alle nostre carceri.

PALMANOVA

Grave incidente automobilistico

(10). — Ieri sera, di là del confine, fra Craulio e Nogaredo una automobile della Società Tassametri automobili triestini, con sopra due chauffeurs e l'avv. Trevisini con la sua signora, una sua figlia e la cameriera, di Portorose, per lo scoppio di un pneumatico anteriore rovesciava dapprima, poi scavalcato un fossato, andava a finirla in mezzo ad un campo.

La signora riportò una ferita lacera al sopracciglio, denudante l'osso, avendo battuto contro l'imposta del finestrino; la signorina una contusione ad una gamba con probabile frattura: il signore alcune escoriazioni alle mani ed alla faccia; i due «chauffeur» ebbero a riportare contusioni e ferite varie; la cameriera invece è rimasta quasi completamente incolume.

Sul posto si portarono per i primi soccorsi il dott. Comessatti di qui e il farmacista di Ajello, presso il quale venne ricoverata la famiglia Trevisini. I due chauffeurs invece furono trasportati con un automobile di soccorso, a Trieste.

GEMONA

Una grave disgrazia

Oggi l'operaio Menegon Leonardo occupato presso l'impresa Bonanni concessionaria del legname dei boschi communali di Trasaghis è rimasto vittima d'un infortunio.

Un grosso fusto d'albero appena tagliato gli è caduto addosso fracassandogli una gamba.

SPILIMBERGO

Mortale investimento ciclistico

Un gravissimo accidente è accaduto ieri sulla strada che da Valeriano conduce a Lestans.

Due ragazzi: Rossi Silvio di Giovanni di anni 13 e Bettoli Albino di Evangelista, di anni 8, da Lestans, correvano entrambi montati sopra una unica bicicletta, diretti al loro paese, quando, nei pressi del molino in piano, raggiunsero due donne, certe Bortolussi Anna e Caterina Cion che pure si dirigevano a Lestans.

I ragazzi, non funzionando il campanello, gridarono «largo»; ma una delle due donne e precisamente la Bortolussi Anna, all'allarme repentino, anzichè volgersi per vedere da qual parte ripararе, si sbandò a caso, sbarrando la strada ai ragazzi che le furono sopra, atterrandola.

Nella caduta la poveretta riportava varie ferite; venne condotta all'Ospedale, ma le sue condizioni andarono sempre peggiorando, fino che verso la mezzanotte cessava di vivere.

Le indagini esperite dai locali carabinieri hanno assodato trattarsi di pura disgrazia.

SAN PIETRO AL NATISONE

Annegato guadando l'Azzida

(10). — Ieri sera un uomo recante sulle spalle il ragazzo Giuseppe Zamolo di anni 9, oriundo da San Guarzo, guadava il torrente Azzida. Mentre si trovavano nel mezzo del terrente una improvvisa fiumana proveniente dal Matajur, ove la notte prima si era scaricato un vero nubifragio, li travolse.

L'uomo riuscì a salvarsi, non così il disgraziato ragazzo che fu trascinato dalla corrente impetuosa.

Un giovanotto, certo Luigi Venuti di Clielia, che poco distante aveva assistito alla tragica scena per due volte tentò di salvare il pericolante afferrandolo per piedi, ma dovette desistere dal suo generoso tentativo per non essere pur lui travolto dalla fiumana.

Stamane il piccolo Zamolo fu trovato cadavere, su un banco di sabbia a duecento metri a valle del paese.

CODROIPO

Investimento automobilistico.

Oggi, verso le 11,30 lungo la strada che da Codroipo mena a Goricizza, certo Pa tui Luigi fu Luigi d'anni 11, di Goricizza, per evitare altri veicoli che ritornavano dalla fiera, venne investito da un automobile e gettato a terra. Nell'impetuoso urto riportava una ferita lacero contusa del ginocchio sinistro e contusioni multiple alla faccia con abrasioni cutanee. Ne avrà, salvo complicazioni per otto giorni.

Venne medicato premurosamente dal dott. Bertuzzi.

Si ferisce con la roncola.

Certo Antonio Maggiotto, di Valentino, d'anni 10, di Codroipo, mentre con una roncola tagliava delle canne di granoturco si feriva accidentalmente al polpaccio della gamba sinistra.

Il poverino ne avrà per otto giorni.

Anche questo venne prontamente curato dal dottor Bertuzzi.

Bicicletta... e il filo d'Arianna.

(13). — Ieri, un seguace di Nembrotte di Turrida, mentre stava cercando la lepre in un bosco nell'alveo del Tagliamento, guidato da un filo (quello di Arianna) fissato ad un albero, rinvenne nel fitto del bosco una bicicletta quasi nuova, ma ormai arrugginita, si capisce, causa le intemperie a cui era esposta chissà da quanto tempo. Accanto alla bicicletta egli rinvenne, e qui sta il mistero, un pezzo di sapone odoroso... Chissà che l'autore d'un probabile furto, non abbia voluto lavarsi da ogni macchia per comparire, almeno fisicamente, puro davanti alla Giustziia!?... Alla benemerita l'ardua sentenza.

Furto di un orologio d'oro.

(14). — A Rivolto, domenica scorsa, ignoti, approfittando d'una momentanea assenza o disattenzione della proprietaria del caffè principale, signora Passini Giuseppina vedova Baracetti, la derubarono di un bell'orologio d'oro con catena, del valore di L. 150, che faceva bella mostra di sè in una vetrina del caffè stesso.

Il furto venne denunziato ai nostri Reali Carabinieri, i quali stanno attivamente indagando per iscoprire il mariuolo od i mariuoli.

BULFONS

PRECIPITATO DA UN CASTAGNO.

(8). — Anche a Stella cadeva ieri da un castagno certo Pietro Franz, riportando la frattura di tre costole. A casa, o all'ospedale, ove si opina mandarlo, ne avrà per molto tempo. Quante vittime ogni anno in questi paesi nel periodo della raccolta delle castagne!

CIVIDALE

Quasi ammazza l'... asino.

Stamane verso le 8 un giovane della ditta Odorico veniva giù dalla riva del ponte con un carretto vuoto trainato da un pacifico somarello. Un carro trainato da due cavalli carico di castagne, e condotto da un famiglio della ditta Groppa, saliva la riva. Cosa sia stato, come avvenne, sta il fatto che il somarello imbattè contro il carro ed essendo questo girato da un lato l'asino andò a finore fra le ruote del carro stesso. Fortuna che i cavalli, bestie più intelligenti, si fermarono sul momento, diversamente il povero somarello avrebbe riportato le costole rotte. Se la cavò con qualche escoriazione e molta paura del giovanetto che piangeva sulla cattiva avventura toccata alla bestiola e del carretto che riportò il timone spezzato.

TRASAGHIS

Cade nel Tagliamento

12. - Turrisini Valentino da Alesso, mentre ieri attraversava in bicicletta il Tagliamento sul ponte in legno che sta costruendo la ditta Bonomi per il trasporto del lagname, perduto l'equilibrio, cadeva nell'acqua.

Con molti stenti potè a nuoto raggiungere la riva e porsi così in salvo, lasciando però la bicicletta andare a deriva.

PAULARO

Compaesano suicida all'estero.

E' giunta notizia che certo Giovanni Not, di Giovanni, domiciliato in borgata di Villafuori, frazione di questo Comune, emgrato per ragioni di lavoro colla famiglia in Baviera, si è colà suicidato, appiccandosi ad un albero, perchè la moglie, non si sa per quale motivo, lo aveva abbandonato.

La notizia ha destato viva impressione in paese.

CASSACCO

Furto di stagione.

(8). — A Raspano la decorsa notte fu rubata in vigneto appartenente al beneficio parrocchiale una quantità rilevante d'uva e furono strappati i tralci. Il furto e l'atto vandalico ha prodotto in paese disgustosa impressione.

Del fatto fu informata la benemerità che ha attivato indagini.

Tragica gita elettorale

Automobile precipitata nel Tronto.

Un morto, quattro moribondi e 29 feriti

martedì dopo un banchetto offerto in Alacrisi all'on. Vinceslao Amici, alcuni degli elettori vollero accompagnare il candidato ad Accumoli dove l'onor. Amici si recava a fare una visita elettorale. Così mentre l'on. Amici partiva a bordo di un automobile con alcuni suoi intimi gli altri noleggiarono un omnibus automobile. I viaggiatori erano 34 e della gita facevano parte anche alcune signore. Ad un certo punto durante il tragitto e precisamente in località Borgo Santarello si ruppe l'asse dello sterzo della vettura. Il volante non funzionò più, cosicchè la pesante macchina seguitò la sua corsa andando a precipitare in un precipizio che trovasi a picco sul fiume Tronto. Un pastore che si trovava su di un carretto e che seguiva l'automobile si recò subito a chiamare soccorsi. Questi infatti vennero e così si potè incominciare l'opera di salvataggio.

In totale si devono deplorare fino adesso un morto quattro moribondi e 29 feriti.

L'on. Amici che con la sua automobile si era distanziato dall'autobus, informato della catastrofe tornò subito sul luogo trattenendovisi fino a che tutti i feriti non furono condotti via.

Il gitante rimasto morto è tale Fiancone di 18 anni figlio del mugnaio di Accumuli. Tra i feriti vi sono la signora Leonardi, la domestica di questa, il conducente dell'autobus Nazzareno Narci Francesco e Anna Calcioli e tale Silvestri.

Essi si trovano ora in fin di vita all'ospedale di Accumuli. Parecchi altri passeggieri rimasero più o meno feriti gravemente.

Due morti per la puntura di una vespa

Si ha da Londra, 10:

Sembra che le vespe stiano diventando velenosissime come i serpenti a sonagli. Si contano nel corso di due settimane due decessi sensazionali.

Quindici giorni fa la signora Molesworth, una dama assai nota nella società dell'Inghilterra, stava seduta alla finestra della sua villa quando una vespa la punse al collo. La disgraziata dama morì un'ora dopo.

Quest'oggi una vespa ha gettato il lutto nella famiglia del signor Noden, segretario particolare di un conte. La signora Emilia Noden, passeggiava l'altro ieri per il suo giardino, nella villa a Manchester, quando fu punta da una svespa. Subito dopo ebbe così gravi sintomi di intossicazione che dovette mettersi a letto. I medici non poterono salvarla. Dopo un'angosciosa agonia la povera signora è morta quest'oggi.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI.

Caserga - Assegno annuo per la collettoria postale di S. Giovanni — Trasaghis, Istanza Bonanni per concessione piante. — Enemonzo - Concessione gratuita di 60 pini per l'erigenda Torre Comunale. — Platischis - Affranco livello — Gonars - Debito verso gli Ospedali Riuniti Roma. — Claut - Affranco e vendita di beni Comunali — Dignano - Contributo Pro Società di Solferino e S. Martino — Marano. - Acquisto di terreno del demanio — Porcia - Vendita di area stradale con permuta di terreno — Tarcento - Concorso per la esposizione di Cividale — Dignano - Gratificazione al Segretario Verzegnassi — Moggio - Regolamento impiegati e salariati. — Manzano - Regolamento tassa cani. — Tolmezzo - Regolamento di polizia urbana — Roveredo - Regolamento impiegati e salariati — Tramonti di Sopra — Concessione piante a Crozzoli Valentino. — Pontebba - Concessione al parroco di piante deperite nel bosco Glazzat — Pontebba; - Concessione piante a Marcon Luigi. — Fanna - Contributo a favore dell'Istituto per gli orfani del mil. in Roma — Ipplis - Id. id. — Buttrio - Contributo per la Società Solferino e S. Martino — Forgaria - Regolamento organico Impiegati (di ufficio). — Frisanco - Id. id. — S. Pietro al Natisone - Concorso nella spesa di acquisto dei locali della Scuola Comunale. — Udine - Legato Tullio. Vendita Colonie in Monfalcone. Modalità a termini di pagamento.

RINVII

Rivolto - Aumento stipendio al maestro Cosimo — Clauzetto - Regolamento organico impiegati.

DECISIONI VARIE

Vivaro - Stipendio alla maestra Combatt. « Diffida il Comune al pagamento salvo a provvedere d'ufficio ». — S. Giorgio di Nogaro. Ricorso maestra Scolz e Barina « diffida il comune al pagamento delle somme dovute alle maestre ». — Udine - Acquisto case fratelli Carlini « esprime parere favorevole ».

Un duello rusticano fra soldati

Si ha da Piacenza:

Sabato sera si trovavano insieme quattro soldati del 4.o reggimento genio, fra i quali certi Luigi Venturini, di Cremona, e Vittorio Balconi, di Brescia. Per quanto fra costoro i rapporti fossero cordialissimi, nella serata vennero parecchie volte a bisticcio. Essendosi poscia i soldati recati in una casa di malaffare, ancora qui il Venturini e il Balconi si attaccarono a parole e s'invitarono reciprocamente fuori per decidere la partita.

Nella via, estrassero le sciabole e si impegnarono in un feroce duello rusticano. Il Venturini rimase ferito da una tremenda sciabolata che gli squarciò il ventre ledendogli gli intestini.

Il feritore stamane si costituì. Pure egli è ferito al costato.

L'arresto di uno studente

Voleva assassinare il Principe Cirillo

Si ha da Dresda, 15:

Ieri in relazione alla presenza a Dresda del Granduca Cirillo di Russia si operò un arresto di uno studente straniero. Questo era sceso all'Hotel d'onde voleva vedere passare il granduca. Ciò destò dei sospetti e lo studente venne sorvegliato dalla polizia. Lo studente voleva recarsi a teatro dell'Opera Reale alla cui rappresentazione assisteva il Granduca. Siccome non potè avere il biglietto per entrarvi si recò in altro teatro. Mentre assisteva allo spettacolo vennero perquisite le tasche del suo mantello e si rinvenne una rivoltella carica ed un pugnale. L'inchiesta non è ancora terminata.

Una truffa di nuovo genere

Il piombo nelle monete d'oro.

La Banca Nazionale russa di Taganrog, si era accorta da qualche tempo che il pubblico rifiutava sistematicamente le monete di 20 rubli che prima erano ricercatissime; tanto ricercate che se ne faceva addirittura incetta. Questo fatto destò sospetto, e la Direzione della banca nazionale russa affidò alla polizia segreta di fare le indagini necessarie per scoprire il mistero. La polizia, dopo brevi ricerche riuscì a stabilire ciò che molti già sapevano; che cioè circa 200 persone dell'alta società, e fra queste numerosi impiegati di Stato, facevano incetta di quelle monete, poi mediante un'ingegnoso procedimento elettrico vi eseguivano dei buchi nello spessore, e al posto dell'oro così sottratto colavano piombo fuso. Nella curiosa faccenda sono compromesse persone in quella città sconosciutissime.

Torpediniera saltata in aria

per lo scoppio delle caldaie

Si ha da Tokio, 12:

In seguito alla esplosione di una caldaia sulla torpediniera Isatsuki, che compiva delle esercitazioni al largo, fu tagliata in due ed affondò immediatamente.

Vi sono due morti e sedici feriti.

Un deputato socialista

e le suore negli ospedali

Nel manicomio provinciale di Novara, le infermiere laiche sono state surrogate da suore di carità, ciò ha naturalmente sollevato da parte di gente appassionata, qualche giudizio, si potrebbe dire, settario. La *Provincia di Novara* ha in proposito interrogato parecchi medici e pubblici amministratori. Ecco il giudizio dato dal signor dott. Luigi Giulietti, direttore del nostro ospedale maggiore, e deputato uscente socialista del nostro collegio.

L'on. Giulietti approva l'atto di assunzione in servizio delle suore nel Manicomio: egli dopo aver premesso che in tesi generale si accettano sempre le ragazze nubili o le vedove pel disimpegno dei vari servizi negli ospedali e manicomi, soggiunse che l'impiego delle monache dà buonissimi frutti, purchè esse sieno antecedentemente e sufficiente preparate ed abbiano all'atto della loro assunzione un corredo di capacità tecniche inerenti alla professione di infermiere.

Dato questo fatto, prosegue l'on. Giulietti, non v'è dubbio che l'opera della infermiera suora sia più efficace di quella dell'infermiera laica, poichè nella prima predomina un maggior spirito di abnegazione, di sacrificio personale, di pietà altruistica, perchè la suora non ha più da pensare alla casa, alle persone di famiglia, agli interessi ed ecc. Perciò tutta la sua esistenza è devoluta al conforto dei miseri e dei sofferenti.

Seguono poi giudizii consimili di uomini di partiti diversi come l'ex-sindaco cav. avvocato G. P. Montani, il dott. Bini, il dott. Cipollino e del dott. cav. Marchisio, tutti elogianti la superiorità della suora infermiera ed assistente negli istituti del dolore.

La più colossale opera del secolo è compiuta

L'apertura del Canale di Panama

Il *Daily Chronicle* ha da Washington i seguenti particolari sull'apertura dell'ultima diga del Canale di Panama.

Una folla di notabilità, di spettatori, di ingegneri e di operai assisteva al mescolarsi delle acque di fronte a Gamboa. Vi erano il signor Goethels, ingegnere capo dei lavori, insieme colla famiglia, il signor Lougworth e sua moglie, figlia dell'ex-presidente Roosevelt, l'ing. Filippo Bruneau Varilla, il noto progettatore del primo canale di Panama. Assistevano inoltre tutti gli impiegati ai lavori del canale.

L'esplosione, per quanto immensa, non spezzò la diga che in parte, ma in misura sufficiente perchè le acque del lago di Gatua, comunicanti con quelle dell'Atlantico, si unissero finalmente con le acque del lago Culebra, comunicante con quelle del Pacifico.

La porzione della diga che resta ancora in piedi verrà demolita a poco a poco ed il colonnello Goethels disse che ciò verrà compiuto entro le due prossime settimane. Il colonnello Goethels telegrafò pure che entro quindici giorni un vaporino passerà di Oceano in Oceano attraversando tutto il canale. Naturalmente questo non potrà venire aperto al traffico mondiale fino al 1914.

L'ing. Bruneau, venuto qui per assistere all'esplosione, ha smentito quest'oggi le dicerie che egli sia interessato al progetto di un secondo canale che dovrebbe venire scavato attraverso la Columbia; egli però predisse che entro venti o trent'anni il traffico nel canale di Panama diventerà così grande, che il canale non sarà capace a contenerlo tutto in causa della limitata provvista d'acqua, che viene data dal fiume Kaeson. Sarà qui necessario — disse Bruneau Varilla — di scavare il canale di Panama fino al livello del mare.

La lunghezza del canale è di 81 chilometri. La diga forma un lago che ha più di 40 chilometri di lunghezza e 425 chilometri quadrati di superficie. Per salire in questo lago si occupa il punto di mezzo dell'istmo e per discenderne le navi dovranno passare per tre serie di recinti, che hanno tutti una lunghezza di 305 metri ed una larghezza di 33 e mezzo.

Tremenda esplosione in una miniera

400 minatori sepolti

CARDIFF, 14, notte.

E' avvenuta una esplosione nella miniera di carbone « Universal Colliery ». La esplosione avvenne tra le sei e le sette del mattino poco dopo che gli operai della squadra diurna scesero nei pozzi.

Al momento della catastrofe si trovavano nei pozzi della miniera 931 persone. Ne furono ricondotte alla superficie 327, e sei cadaveri.

Sembra che le vittime ascendono a 150. Un incendio si è sviluppato subito dopo nei pozzi della miniera ove trovansi ancora da 300 a 400 persone.

L'esplosione nella miniera Universal Colliery *fu talmente formidabile che tutti gli edifici situati presso l'imboccatura del pozzo crollarono. Avvenuto lo scoppio gli addetti alla miniera organizzarono dei soccorsi. L'ingegnere seguito da alcuni animosi è penetrato nel pozzo ed è riuscito a soccorrere moltissimi minatori.*

All'ingresso della galleria avvennero delle scene strazianti. Il colonnello Jearson è partito immediatamente in automobile per Londra allo scopo di requisire tutto il materiale possibile per soccorrere gli infelici sepolti.

Tutti i medici della regione furono chiamati a prestare aiuto ai superstiti.

La detonazione fu così formidabile che le opere in muratura fatte a protezione del pozzo furono ridotte in pezzi. Un uomo che stava appoggiato al muro dalla violenza della colonna d'aria fu schiacciato contro la parete e s'ebbe il cranio fracassato.

Centotrentamila franchi di francobolli falsi

PARIGI, 11, notte.

Da qualche tempo agli editori parigini giungevano delle ordinazioni accompagnate anzichè dal relativo importo in vaglia, in francobolli. Le vignette di questi riuscivano alquanto sbiadite perciò alcuni editori si rivolsero alla Posta e vennero a conoscere che i francobolli erano falsi. Iniziate le indagini queste portarono all'arresto di certo Leroulette ex-gerente dei giornali l'*Anarchie* e la *Liberté*. In una perquisizione operata nella sua abitazione si sequestrarono 130 mila lire di francobolli falsi.

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)

Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — **Valore di emissione delle azioni L. 30.00**

XVIII Esercizio.

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1913.

Attività.

Cassa		L. 69,104.04
Cambiali (in Portafoglio		» 3,564 914.40
attive (in corso di riscoss.		» 47.427.—
Effetti all'incasso		» 22,500.—
Antecipazioni sui Valori e riporti		» 52,610.—
Conti Correnti garantiti		» 386,438.87
Valori di proprietà della Banca		» 303,357.50
Beni (Fabb. Sede della Banca	L. 241.461.50	
immobili (meno Svalutazione	» 16.461.50	225.000 —
Impianto Cassette di Sicurezza		» 9.626.50
Mobilio (Valore reale	L. 12.501.—	
e Casse Forti (meno ammortamenti	» 4.001.—	» 8,500.—
Banche e corrispondenti (debitori)		» 217,155.44
Debitori diversi		» 24.215.71
Fondo previdenza impiegati (c.to Polizze assicurazioni)		» 17.000.—
	Totale delle Attività	L. 4,946,849.46
Valori di terzi in deposito		» 914.953.25
Tasse e Spese d'Amministrazione		» 43,767.58
	Totale Generale	L. 5,905,570.29

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 166,120.—	
Fondo di riserva	» 83,244.20	
Fondo eventuali infortuni	» 1,923.62	
Fondo oscillazioni valori	» 13,018.63	L. 264,306.45

Passività.

Depositanti in Conto Corrente		L. 101,247.92
Depositant a Risparmio		» 4,388,565,·1
Banche e corrispondenti (creditori)		» 57,085.51
Creditori diversi		» 29,474.36
Conto Dividendi		» 923.68
Fondo previdenza impiegati		» 16,943.01
idem (c.to Polizze assicurazioni)		» 17,000.—
	Totale delle Passività	L. 4.875,546.44
Valori di terzi in deposito		» 914.953.25
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente		» 115,070.60
	Totale Generale	L. 5,905,570.29

Il Sindaco Can. F. De Santa — IL PRESID. F. MARTINUZZI — IL DIRETT. A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLITI

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 1|4 0|0
» » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0|0
» » a *Risparmio libero* (libretti nominativi e al portatore » 3 1|2 0|0
» » a *Risparmio vincolato* a termine, al tasso da convenirsi

Sconta Effetti. Accorda prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate condizioni di favore.

CASSETTE DI SICUREZZA.

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	I ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 12.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Cinque vittime in una disgrazia d'automobile

MARSIGLIA, 14, notte.

Una grave sciagura automobilistica che ha fatto cinque feriti è avvenuta ieri ad Aiguines (nel Varo). La marchesa Claiper aveva con sè in automobile un ingegnere ed un pittore per condurli in una sua villa, che voleva far restaurare. La vettura filava a grande velocità, quando ad una svolta le si parò innanzi un carretto tirato da un asino.

Fu impossibile evitare lo scontro ed il cozzo fu terribile. Il carretto venne sbalzato a grande distanza e l'automobile si rovesciò. Lo «chauffeur» ebbe il petto sfondato dal volante; la marchesa, sbalzata fuori della vettura riportò ferite gravi ed un contadino di 50 anni che era nel carretto, morì sul colpo per aver battuto la testa contro un paracarri. Il pittore e l'ingegnere ebbero leggere contusioni.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 22.50 a 24.—, granoturco giallo da L. 15.40 a 21.45, id. bianco da L. 16.10 a 20.10, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 18.75 a 19.75, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 36.— a 36.50, II qualità da L. 34 50 a 35.—, id. da pane scuro da L. 27.— a 27.50, id. granoturco depurata da L. 22.50 a 25.—, id. id. macinafatto da L. 21.— a 22.50, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 17.— a 27.—, Patate da L. 5.— a 6.—, castagne da L. 6.— a 20.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 51, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 200 a 220, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 36), id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 300, id. comune da L. 265 a 275 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 29.50 a 34 50, aceto vino da 27.50 a 29.50, id. d'alcool base 12.o da L. 34 a 37, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 165 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 182, di vacca (peso morto) L. 145, id. di vitello da L. 135 a 140, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire 2,40 al chil., Carne di pecora —.—, di castrato 1.80, di agnello 1.90, di capretto 1.90, di cavallo 1.—, di pollame 1.70 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.60 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.20 a 1.60, anitre da lire 1.25 a 1.40, oche vive da 1.— a 1.15, id. morte da L.—.— a—.— al chilogr., uova al cento da L. 11.— a 12.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 100 a 120, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 210, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 410, id. id. comune da L. 325 a 360, id. id. torrefatto da L. 380 a 450, zucchero fino pilè da L. 134 a 136, id. id. in pani da L. 140 a 142, id. biondo da L. 134 a 136, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6.85 a 7.10, id. II qual. da L. 6.60 a 6.85, id. della bassa I qual. da L. 6 40 a 6 70, id. II qual. da L. 6.10 a 6.40, erba spagna da L. 6.30 a 6.70, paglia da lettiera da L. 3.60 a 4.60 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.60 a 2.80, id. id. (in stanga) da L. 2.10 a 2.30, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 5.75, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, ger. responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine